

**SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 8 ASSEGNI EXPERIENCED DI 36 MESI E DI N. 2 ASSEGNI EARLY STAGE DI 12 MESI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA LEGGE N. 240/2010 PRESSO I VARI DIPARTIMENTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA STARS (SUPPORTING TALENTED RESEARCHERS) 2019/2021 - Azione 1 - 2019 1<sup>a</sup> TRANCHE - TIPO A - CUP: F56C18000670001**

bandito con Decreto del Rettore Rep. n. 126/2019 del 28.02.2019, pubblicato all'Albo di Ateneo il 28.02.2019

**CODICE N. 1**

**PROGETTO DI RICERCA**

**"Autodeterminazione e disabilità adulta. Dallo studio partecipato di caso a un modello pedagogico di intervento"**

**Struttura di ricerca:** Dipartimento di Scienze umane e sociali

**Durata dell'assegno:** 36 mesi

**Area scientifica:** 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

**Settore concorsuale:** 11/D2 - Didattica, pedagogia speciale e ricerca educativa

**Settore scientifico disciplinare:** M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale

**Responsabile scientifico:** Prof.ssa Serenella BESIO

Nato in ambito psicologico (Deci Ryan 1985), il principio di autodeterminazione (AD) riguarda la capacità della persona di essere agente causale primario nella propria vita operando scelte senza indebite influenze esterne o interferenze (Wehmeyer 1992) ed è divenuto, nei contesti della disabilità, una variabile cruciale dei modelli di Quality of Life (Brown Bayer 1989; Shalock 1991; Felce Perry 1995). Il costrutto pone, tuttavia, alcune criticità nei casi di Disabilità Intellettiva (DI) e Disturbi dello Spettro Autistico caratterizzati da bassi livelli di autonomia personale e autoconsapevolezza. Ciononostante, anche a fronte dell'aumento dell'aspettativa di vita e del numero di persone adulte con DI, non si è assistito né a un rinnovato interesse della comunità scientifica su modelli teorici e proposte operative né a una maggiore consapevolezza da parte dei servizi sociosanitari correlati.

Progettare per la DI adulta oggi significa porre a tema i quesiti messi in campo dal principio di AD (es: il delicato e mai definitivo equilibrio tra dimensione del supporto ambientale e crescita della persona, forme di invecchiamento attivo) chiarendo quali siano i cambiamenti da attuare nella progettazione interna ai servizi socio-sanitari e quali logiche debbano informare supporti/interventi. Se il Legislatore italiano è stato precursore di cultura inclusiva (es: L. 112/2016, L. 6/2004) nell'indicare la necessità di raggiungere/mantenere il massimo possibile di libertà di scelta in autonomia e di esplorare continuamente il potenziale degli individui, le prassi da implementare esigono ancora un robusto quadro epistemologico-pedagogico e coerenti proposte operative.

Il progetto, basato su un modello di ricerca-formazione partecipata che coinvolge stakeholder locali, si pone i seguenti obiettivi:

1. effettuare uno studio di sintesi della letteratura scientifica dedicata con particolare riferimento al costrutto di AD e al suo utilizzo nell'ambito della progettazione educativa per la DI adulta;
2. analizzare le prassi presenti nella filiera lombarda dei servizi socio-sanitari per la DI adulta (Rsd, Sfa, Cdd, Css, ecc.), in particolare sulle interpretazioni di AD sottese alle azioni educative e alle strategie di intervento;
3. elaborare un modello pedagogico capace di orientare i servizi stessi nell'applicazione concreta del principio di AD. Esso ispirerà: a) la stesura di Linee Guida rivolte a operatori/responsabili dei servizi e validate attraverso il loro diretto coinvolgimento in una fase intermedia; b) la creazione di uno strumento di intervento per la progettazione educativa individuale/comunitaria